



## PROGETTO

### “Sardegna. Destinazione miniere.”

Il Consorzio del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna, istituito con D.M. del 16 ottobre 2001 in attuazione della legge n. 388/2000, e sua riforma con D.M. 8 settembre 2016, con la Delibera n. 34/10 della R.A.S. del 2 settembre 2014, è chiamato a una “partecipazione diretta alla gestione del patrimonio storico-culturale dei beni e dei siti minerari dismessi e ad un’attività di promozione per finalità scientifiche e culturali, del patrimonio geologico della Sardegna”.

La Giunta Regionale Sardegna ha adottato un atto di indirizzo finalizzato all’attribuzione al Consorzio del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna dei seguenti compiti:

- Redazione degli studi preliminari necessari per l’attivazione del procedimento per il riconoscimento del patrimonio storico-culturale minerario da parte dell’UNESCO quale patrimonio dell’Umanità;
- Gestione ai fini culturali, turistici e sociali, dei beni e dei siti minerari aperti al pubblico e dell’Archivio Storico sito in Monteponi ora in capo a IGEA;
- Attività di promozione per finalità scientifiche e culturali, del patrimonio geologico della Sardegna.

Per le attività riferite nel terzo punto, la Giunta Regionale ha dato mandato all’Assessorato della Difesa dell’Ambiente di richiedere al Parco Geominerario della Sardegna, in cooperazione con gli enti locali competenti per territorio, la redazione di un progetto di promozione e di valorizzazione, per finalità scientifiche e culturali, dell’intero patrimonio geologico della Sardegna.

Il Parco Geominerario ha redatto il progetto dal titolo: “Progetto sulle valenze ambientali e storico culturali: Censimento, catalogazione, valorizzazione e fruizione”. Su questo progetto, depositato presso il succitato Assessorato e nelle more che lo stesso sia valutato e finanziato - il Consorzio intende contribuire a creare le condizioni per uno sviluppo sostenibile nel contesto del turismo ambiente e culturale contribuendo alla diffusione del Geoturismo e del turismo archeologico in ambito minerario e al recupero e alla tutela dei valori ambientali, storici e culturali, in particolare recuperando gli immobili minerari esistenti destinandoli ad attività ricettive e ricreative.

In questi ultimi anni, caratterizzati dall’emergere di numerose motivazioni turistiche complementari a quelle tradizionali - si va sempre più affermando il Geoturismo - ossia un turismo a tema geologico - che promuove la storia di un luogo, le sue tradizioni e la sua cultura. Esso si concentra sull’importanza del luogo e riconosce che esistono possibilità di sviluppo a partire dalle caratteristiche geologiche dello stesso, arricchendo sia l’esperienza di viaggio sia la qualità dell’ambiente. È ormai dimostrato che l’attrattività e la frequentazione di un territorio in quanto destinazione escursionistica o vacanziera aumentano con proposte aggiuntive quali gli aspetti geologici e paesaggistici contribuendo attivamente al benessere delle comunità locali poiché, da un lato, ne valorizzano anche le risorse talvolta considerate meno “turistiche” e, dall’altro, rappresentano una nuova opportunità di occupazione per i giovani geologi e naturalisti che, molto spesso, alle attività scientifiche con le Università affiancano collaborazioni in qualità di guide con Enti e organizzazioni che si occupano di questa tipologia di turismo.



Il Consiglio Direttivo si appresta alla deliberazione per l'affidamento dell'incarico della redazione e aggiornamento del "Piano economico-sociale del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna" del 2008 - redatto da parte dell'Università degli Studi di Cagliari - con cui saranno definite le linee strategiche per gli interventi di valorizzazione del patrimonio del Parco - con l'obiettivo di definire il quadro conoscitivo e programmatico, delineando gli interventi necessari alla salvaguardia e alla tutela di tutti gli elementi rilevanti sotto il profilo culturale, ambientale e archeo-industriale nelle aree storicamente interessate dalle attività minerarie in Sardegna e alla loro promozione con finalità turistiche.

A questo proposito risulta necessario avviare azioni di supporto alla valorizzazione e promozione delle aree del Parco Geominerario, – attività rientranti nelle finalità del Parco stesso– collegando le valenze archeologiche, geologiche e naturalistiche che si trovano nelle aree a elevato interesse geominerario e mettendole a sistema e in rete con i musei, ecomusei e centri visita/info point del Parco Geominerario e con gli altri operatori della filiera turistica che operano nei diversi territori regionali.

È infatti ampiamente dimostrato che la sola disponibilità di risorse e attrattori turistici, seppure di pregio, da sola non è sufficiente a garantire l'attivazione di flussi turistici e le conseguenti ricadute positive sulle comunità alle quali si è accennato nei paragrafi precedenti.

Costruito sulla base di una attenta analisi delle esigenze del territorio del Parco - nel quale si evidenzia la necessità di mettere a valore ciò che è presente in maniera sostenibile creando reti tra le varie valenze esistenti, generando nuove opportunità lavorative e incentivando lo sviluppo economico - questo progetto rappresenta per il Consorzio il perseguimento dei suoi obiettivi strategici che non possono prescindere dalla situazione socio economica del territorio e pertanto devono essere finalizzati anche a creare occasioni di sviluppo economico.

Le attività e gli interventi individuati hanno un notevole impatto sul territorio e coinvolgono diversi soggetti, favorendo la creazione di sistemi condivisi.

Partendo da queste considerazioni generali, con la finalità di valorizzare sia le valenze ambientali sia quelle storico-culturali, che nei diversi territori de Parco presentano caratteristiche differenziate e peculiari, nasce il Progetto in oggetto, inteso come un piano articolato per la costruzione di relazioni che si concretizzano nella **Rete dei Centri Visita del Parco con i musei, ecomusei, parchi archeologici e siti geologici ricadenti nelle aree minerarie del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna** attraverso:

1. Valorizzazione dei siti minerari e delle valenze geologiche e archeologiche;
2. Promozione Centri Visita nelle aree del Parco Geominerario;
3. Progettazione interventi per candidatura ai finanziamenti UE (programmazione 2020-2026), nazionale e regionali.

La costruzione di una rete, diventa quindi valore aggiunto, per valorizzare i siti e gli immobili minerari e destinarli a quelle attività fondamentali per l'attrazione di flussi turistici e escursionistici.

L'obiettivo è quello di migliorare, attraverso la valorizzazione sistemica e integrata di risorse e competenze territoriali, le condizioni di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione culturale e/o naturale di





rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo. Tutto ciò avrà una notevole ricaduta in termini occupazionali sia nelle fasi di attuazione sia a regime del sistema, contribuendo in questo modo al rilancio economico della Sardegna.

## 1. VALORIZZAZIONE SITI MINERARI E DELLE VALENZE GEOLOGICHE E ARCHEOLOGICHE.

### 1.1. I siti e gli insediamenti minerari.

Il Consorzio del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna ha il compito di salvaguardare il patrimonio materiale e culturale costituito dai grandi insediamenti minerari e di valorizzarli nell'ottica di uno sviluppo economico e di una riqualificazione territoriale. In questo senso si trova in linea con le strategie che hanno adottato i Paesi più industrializzati per pianificare le grandi trasformazioni territoriali, come quelle successive alla crisi industriale e alla riqualificazione di grandi aree dismesse. L'attività mineraria è quella che, tra le attività industriali, ha maggiormente segnato e determinato le più importanti modificazioni del territorio della Sardegna. L'attività estrattiva infatti si è sviluppata senza soluzione di continuità dall'età del bronzo fino ai giorni nostri, raggiungendo l'apice nella seconda metà del XIX secolo e fino alla metà del XX secolo con oltre un centinaio di miniere distribuite nei bacini metalliferi e nel bacino carbonifero. I lineamenti del paesaggio naturale sono stati visibilmente segnati dagli insediamenti sorti intorno alle attività minerarie, che hanno generato nuove ed originali forme di paesaggio e di ambiente sociale e culturale, tali da caratterizzare intere aree con una precisa identità di valore universale.

In precedenti studi sono stati individuati, a suo tempo, alcuni obiettivi prioritari: primo tra tutti quello di mettere in atto azioni volte alla tutela, salvaguardia e valorizzazione dei diversi elementi di rilevante importanza per quanto attiene gli aspetti geominerari, scientifici, culturali. Pertanto gli obiettivi prioritari erano strettamente legati al mondo minerario e alle sue interrelazioni con il territorio ed erano state predisposte diverse azioni in particolare interventi di ripristino e di salvaguardia delle strutture civili e archeo-industriali di alto valore testimoniale.

### 1.2. I siti geologici

La Sardegna è un'isola caratterizzata da una geologia tra le più complete d'Europa e di tutta l'area circummediterranea. In soli 24.000 kmq di superficie si trova la serie stratigrafica più lunga d'Italia dove vi è documentata una storia geologica vecchia di oltre 500 milioni di anni e dove sono custodite le testimonianze di eventi straordinariamente diversificati appartenenti a diversi cicli geologici avvenuti in un intervallo di tempo compreso tra il Paleozoico ed il Quaternario. Questa *geodiversità* risulta didascalicamente ben illustrata all'interno delle sequenze di rocce sedimentarie, magmatiche e metamorfiche presenti in tutto il territorio sardo e distribuite arealmente in maniera all'incirca equivalente. Per citare alcuni esempi, tra le peculiarità di portata internazionale che caratterizzano il basamento paleozoico della Sardegna sono da sottolineare la presenza dei più cospicui giacimenti minerari metalliferi d'Italia, oltreché fra i più importanti a livello europeo, e l'esistenza dei terreni geologicamente più antichi di tutto il territorio italiano datati paleontologicamente. Nelle successioni mesozoiche e cenozoiche sono numerose invece le testimonianze che vedono la Sardegna direttamente coinvolta nell'evoluzione geologica del Mediterraneo occidentale, come frammento di crosta continentale che si è progressivamente distaccato durante il Cenozoico dal margine sudeuropeo e che ha migrato con moto inizialmente traslatorio, e successivamente rotatorio in senso antiorario, verso l'attuale posizione: il centro del Mediterraneo. A questi moti di deriva è inoltre



connessa l'imponente attività vulcanica, che si è manifestata con tutta la sua ineguagliabile varietà di prodotti e di facies, a partire dal tardo Eocene, con un acme nel Miocene inferiore, fino al Pleistocene superiore.

Le conoscenze geologiche di base sulla Sardegna si devono agli approfonditi studi svolti nella prima metà del 1800 dall'eclettico naturalista e geografo (e politico-militare) Generale Conte Alberto Ferrero De La Marmora (1789-1863). Sempre a lui si devono sia la prima carta geografica, sia la prima carta geologica dell'Isola alla scala 1:250.000. Dopo il 1860, grazie allo sviluppo della crescente attività mineraria, già incominciavano ad evidenziarsi le enormi potenzialità e ricchezze dei giacimenti metalliferi della Sardegna, soprattutto in quella meridionale. La frenetica attività di esplorazione mineraria che ne conseguì rappresentò un'occasione molto vantaggiosa per il miglioramento delle conoscenze geologiche di quei territori, suscitando grande interesse nel mondo scientifico. Ciò spinse numerosi ingegneri e geologi del Regio Servizio Geologico d'Italia, oltre quelli delle compagnie minerarie italiane e straniere concessionarie delle miniere, alla realizzazione di dettagliati rilevamenti geologici, fra tutti soprattutto quelli del Sulcis-Iglesiente e del Sarrabus-Gerrei.

Tra le più interessanti peculiarità geologiche che offre la Sardegna ci sono i reperti fossili più antichi di tutto il territorio italiano, presenti nelle rocce cambriane del Sulcis-Iglesiente. La loro scoperta avvenne probabilmente intorno al 1868, con il ritrovamento nell'Iglesiente del primo trilobite sul Monte Gloria (SE di Cala Domestica), che consentì di accertare la presenza del Cambriano, il primo periodo dell'Era Paleozoica. Questa scoperta suscitò grande entusiasmo e interesse nel mondo scientifico tanto che diede vita ad una lunga e produttiva serie di studi di carattere paleontologico e stratigrafico che condussero a definire i diversi termini della successione cambriana e di conseguenza di tutto il Paleozoico sardo. Così nel 1888 gli ingegneri del Regio Corpo delle Miniere (G. Testore, G. Zoppi, A. Lambert e P. Deferrari), realizzarono un'accurata descrizione geologico-mineraria dell'Iglesiente, con la pubblicazione dello schema stratigrafico-strutturale di questi territori. Questa pubblicazione, con la quale, a quel tempo, si attribuivano le "Arenarie" al Cambriano e si continuavano a considerare erroneamente siluriane le formazioni di Gonnese e di Cabitza, è considerata, comunque, una vera «pietra miliare», oggi di esclusivo valore storico, che rimase per lungo tempo una guida fondamentale per gli studiosi della geologia della Sardegna. Analoga importanza ebbero, per la regione del Sarrabus le opere contemporanee di Calogero De Castro e di Stefano Traverso, pubblicate nel 1890 e realizzate sempre come supporto alle ricerche di prospezione mineraria.

In questo contesto specifici luoghi o parti di territorio, caratterizzati da peculiarità di ordine paleontologico, mineralogico, petrologico, geochimico, giacimentologico, vulcanologico, strutturale, morfologico o climatico, possono risultare di maggior interesse geologico ed emergere rispetto ad altri, costituendo in taluni casi addirittura delle vere unicità all'interno dell'area mediterranea. Essi vengono definiti col termine di *geositi* per i quali viene decretata un'opportunità di conservazione. Un **geosito**, secondo le più autorevoli definizioni in ambito scientifico (e.g., Prof. A.P. Wimbledon 1996) consiste in "un bene naturale geologico non rinnovabile" costituito da una località, area o una parte di territorio alla quale è possibile riconoscere un interesse geologico o geomorfologico per la sua conservazione. Con il termine più specifico di **geomorfosito**, (secondo la definizione del Prof. M. Panizza 2001), si indicano invece delle "aree i cui caratteri geomorfologici hanno acquisito un valore scientifico, culturale/storico, estetico o sociale/economico. Essi possono riguardare forme ed elementi singoli oppure aree più ampie comprendenti una varietà di aspetti geomorfologici". Un geomorfosito può corrispondere a un geosito.



In sostanza, con il termine di **geositi** si indicano i *“beni geologici-geomorfologici di un territorio intesi quali elementi di pregio scientifico e ambientale del patrimonio paesaggistico”*. I geositi costituiscono quindi dei chiari esempi, nonché le testimonianze, di eventi geologici avvenuti in passato e contribuiscono a definire il patrimonio geologico di un dato territorio o regione. Da queste definizioni scaturisce quella di **monumento naturale** (geotopo di rilevante interesse naturalistico), inteso (cfr L.R. n. 31/89 RAS) come *“singolo elemento o piccola area di particolare pregio naturalistico o scientifico, che deve essere conservato nella sua integrità”*.

Nell'ambito del patrimonio geologico di un determinato territorio i geositi costituiscono degli elementi importanti nella pianificazione del territorio stesso e nella protezione dell'ambiente. Intorno ai geositi e in atto - per il tramite progetto RAS Ati-Ifras sui geositi - un'attività di supporto al censimento, ricognizione e catalogazione dei geositi della Sardegna. Inoltre si sta procedendo alla definizione di convenzioni con le Università di Cagliari e di Sassari per lo studio e la ricerca di nuovi geositi della Sardegna, la creazione di Sistema Informativo Territoriale dei Geositi della Sardegna, le eventuali opere da realizzare attorno ai geositi e la salvaguardia e tutela dei geositi censiti

### 1.3 Le aree archeologiche

Le testimonianze archeologiche presenti nell'area del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna costituiscono, insieme alle emergenze minerarie e ambientali, importanti e imprescindibili elementi di valorizzazione del patrimonio storico-culturale del Parco. S'intende valorizzare e mettere in rete i siti minerari - con il sistema dei musei ed ecomusei presenti nel territorio - con i siti archeologici per i quali il livello di rappresentatività didattica e scientifica e l'alto valore testimoniale consentono la loro fruizione, in quanto siti e monumenti di rilevante importanza storica e archeologica.

## 2. PROMOZIONE CENTRI VISITA NELLE AREE PARCO GEOMINERARIO.

Con le decisioni assunte dal Consiglio Direttivo - in particolare - con i seguenti atti: - a) Delibera commissariale n. 8 del 12 aprile 2018 *“Approvazione Piano di Gestione dei siti minerari prioritari”*; b) Deliberazione Consiglio Direttivo n. 30 del 26 luglio 2019 - *“Istituzione Centri Visita/Info Point e approvazione bozza definitiva di Accordo Quadro/Convenzione Centri Visita - Info Point”*. c) Deliberazione Consiglio Direttivo n. 40 del 8 Novembre 2019 - *“Costituzione Comitato Istituzionale e gruppo di lavoro per candidature nelle Liste del Patrimonio Mondiale e del Patrimonio Culturale e Immateriale dell'Unesco”*, e la relazione di indirizzo programmatico per il 2020 e l'approvazione del Bilancio previsionale 2020 e Bilancio pluriennale 2020-2022 con deliberazione n. 07 del giorno 08 aprile 2020, l'Ente necessita di risorse umane per dare attuazione con iniziative dedicate e rientranti nelle finalità del Parco.

La rete dei Centri Visita costituisce, infatti, il nucleo principale per le azioni di promozione e accoglienza turistica del Parco. La sua costituzione necessita di un'attenta pianificazione in fase progettuale e di coordinamento nella fase operativa al fine di contribuire al meglio verso la definizione di un prodotto turistico riconoscibile e identitario seppure differenziato secondo le caratteristiche peculiari delle diverse aree. I Centri costituiranno inoltre il punto di contatto tra il Parco, il suo territorio, i suoi beni e quei soggetti - esterni allo stesso - ma operanti nelle Comunità locali nelle diverse articolazioni della filiera turistica: servizi di



accompagnamento, ricettività, ristorazione, artigianato tipico, ecc... e saranno il luogo – non solo fisico – deputato alla programmazione del Catalogo di offerta turistica del Parco.

Le vicissitudini legate all'esiguo numero di personale alle dipendenze dell'Ente - più volte sottoposta all'attenzione dei ministeri vigilanti e della stessa Regione Autonoma della Sardegna, dalle cui istituzioni si aspettano decisioni normative e copertura finanziaria adeguate e riconoscitrici delle reali esigenze di personale dell'Ente - rischiano di compromettere la stessa *mission* che ha portato all'istituzione del Parco Geominerario. Risulta, pertanto, evidente che le iniziative previste nell'attuazione di questo progetto da svolgere necessitano di personale qualificato aggiuntivo da coinvolgere nella programmazione delle attività dell'ente. L'integrazione di risorse professionali da destinare a questo progetto alimentano le capacità di risposta volte alla realizzazioni degli obiettivi e delle finalità individuate nella istituzione del parco, dando oltremodo, nuovo ossigeno alla struttura tecnico amministrativa dell'Ente.

### 3. PROGETTAZIONE INTERVENTI PER FINANZIAMENTI COMUNITARI, NAZIONALE E REGIONALI.

Una delle attività cui dare particolare impulso è rappresentato dall'opportunità di adesione con richieste di finanziamenti comunitari, nazionali e regionali su progetti qualificanti la *mission* e le finalità richiamate nei decreti istitutivi e nello Statuto dell'Ente. Tale prospettiva, indicata nella relazione programmatica che accompagna il bilancio previsionale 2020, è formulata nella "**Linea di indirizzo strategico - Miglioramento della collaborazione con gli Enti territoriali**" con attività riguardo:

- a) - Avvio di azioni e progettazioni per una strategia di sviluppo sostenibile condivisa;
- b) - Gestione dei siti minerari dismessi;
- c) - Pianificazione della sentieristica a fini ricreativi e scientifici;

Promuovere iniziative per la definizione di progetti diretti del parco e progetti in collaborazione con i Comuni del parco e altri enti, da candidare a specifici finanziamenti nelle diverse misure definite nella programmazione comunitaria 2020-2026 e nella programmazione nazionale e regionale.

#### RISULTATI ATTESI

Il progetto **Rete dei Centri Visita del parco con i musei, ecomusei, parchi archeologici e siti geologici ricadenti nelle aree minerarie del parco geominerario storico ambientale della Sardegna**, oltre che migliorare la conoscenza dei territori del Parco e delle valenze scientifiche dei siti, consentirà di realizzare sul territorio regionale una rete organizzata, collegata e gestita in maniera razionale in grado di garantire alle comunità locali, al turista e al pubblico in generale, la fruizione più vantaggiosa dei siti minerari, dei geositi e delle aree archeologiche. Infatti, la costruzione della Rete dei centri visita muse, ecomusei e siti archeologici consentirà da un lato la gestione stessa degli stessi, pianificando i necessari interventi di promozione, tutela e salvaguardia, dall'altro l'accesso alle informazioni utili mediante un portale dedicato in modo da garantire la loro fruizione a tutti.

In questo modo il Consorzio del Parco Geominerario avvia le iniziative necessarie tese a valorizzare tutto il patrimonio minerario, geologico, archeologico e storico culturale dei luoghi e delle interazioni sociali, contribuendo a creare le condizioni necessarie per uno sviluppo sostenibile nel contesto del turismo ambientale in particolare favorendo la diffusione dei nuovi turismi.



**Descrizione scheda progettuale e budget economico.**

Titolo	<b>Scheda Progetto - Sardegna: destinazione Miniere.</b>
Collegamento alla Relazione Programmatica	<p><b>Linee di indirizzo strategico - Acquisizione risorse per il miglioramento della efficienza ed efficacia dell'azione dell'Ente.</b></p> <p><b>Linea di indirizzo strategico - Miglioramento della collaborazione con gli Enti territoriali:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Avvio di azioni e progettazioni per una strategia di sviluppo sostenibile condivisa</li> <li>- Gestione dei siti minerari dismessi;</li> <li>- Pianificazione della sentieristica a fini ricreativi e scientifici;</li> </ul> <p><b>Linea di indirizzo strategico - Promozione della conoscenza Parco e divulgazione beni tutelati:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Promozione del territorio;</li> <li>- Progetto scuole;</li> <li>- Sostegno alle associazioni partecipate;</li> <li>- Organizzazione e partecipazione ad eventi;</li> </ul> <p><b>Linea di indirizzo strategico - Valorizzazione dei beni tutelati:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Progetto per la catalogazione dei beni di rilevanza geologica e mineraria;</li> <li>- Redazione del dossier UNESCO <i>World Heritage</i>.</li> </ul>

**SINTESI - Descrizione della scheda: adempimenti a supporto dell'attività di promozione, sensibilizzazione e informazione del Consorzio del Parco Geominerario.**

Al fine di dare attuazione all'indirizzo programmatico e alle decisioni assunte con deliberati di Consiglio, tra cui l'approvazione del Bilancio previsionale 2020 e Bilancio pluriennale 2020-2022, risulta necessario avviare con attività di supporto alla valorizzazione e promozione delle aree del Parco Geominerario – attività rientranti nelle finalità del Parco - collegando ad esse le valenze archeologiche e geologiche che si trovano nelle aree a elevato interesse geominerario e quindi da mettere a sistema e in rete con i musei, ecomusei e centri visita/info point del Parco Geominerario.

La costruzione di una rete come valore aggiunto, per valorizzare i siti e gli immobili minerari per destinarli a quelle attività che fanno da supporto all'attività turistica.

Partendo da queste considerazioni generali, con la finalità di voler valorizzare sia le valenze ambientali sia quelle storico-culturali, che comunque presentano delle proprie caratteristiche, nasce questo progetto inteso come un piano articolato per la costruzione di relazioni nella Rete dei Centri Visita con i musei, ecomusei, parchi archeologici in aree minerarie nelle aree del parco attraverso:

1. Valorizzazione siti minerari e delle valenze geologiche e archeologiche;
2. Promozione centri visita nelle otto aree parco geominerario;
3. Progettazione interventi per candidatura ai finanziamenti UE (programmazione 2020-2026), nazionali e regionali.



### Descrizione Profili

Azione n°	Descrizione profili	Profilo	Profilo
1	Valorizzazione siti minerari, geologici e archeologici nelle aree minerarie per la fruibilità turistica	Area C	Area B
2	Promozione Centri Visita aree parco geominerario	Area C	
3	Progettazione interventi per candidatura ai finanziamenti UE (programmazione 2020-2026) nazionale e regionali	Area C	Area B
<b>Totale profili</b>		<b>3 profili Area C</b>	<b>2 profili Area B</b>

### Costo lordo amministrazione mesi 18 per 1 profilo C più 1 profilo B (CCNL EPNE – Funzioni centrali)

BUDGET DESTINAZIONE MINIERE PER 18 MESI										
Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4	Colonna 5	Colonna 6	Colonna 7	Colonna 8	Colonna 9	Colonna 10	Colonna 11
Area profession. E	Stip. Tabellare	Rateo 13^	Totale col.2 +	ONERI PREVID. LI A CARICO DELL'ENTE				Totale annuo lordo	Totale compl.vo	
posizione econom.	annuo per 18 mens.	mensilità	col.3	EX INPDAP	INAIL 4,75%	IRAP 8,50%	TFR 6,91%	(colonna 4+5+6+7)	dotazione organica	
di ingresso	vigente CCNL	vigente CCNL		23,893% di col.4	di col.4 + 1%	di col.4	di col.4		col.9xcol.10	
Categoria B1	€ 31.693,60	€ 2.443,28	€ 34.136,88	€ 8.156,32	€ 163,77	€ 2.901,63	€ 2.358,86	€ 47.717,46	<b>€ 47.717,46</b>	
Categoria C1	€ 36.971,78	€ 2.807,11	€ 39.778,89	€ 9.504,37	€ 190,84	€ 3.381,21	€ 2.748,79	€ 55.604,10	<b>€ 55.604,10</b>	

### Costo per 18 mesi per 3 profili C più 2 profili B (CCNL EPNE – Funzioni centrali)

Budget Contratti x 18 mesi					
Azione n°	Descrizione	Costo	Contratto Area C	Contratto Area B	
1	Valorizzazione siti minerari, geologici e archeologici nelle aree minerarie per la fruibilità turistica	€ 103.321,56	55.604,10	47.717,46	
2	Promozione Centri Visita aree parco geominerario	€ 55.604,10	55.604,10		
3	Progettazione interventi per candidatura ai finanziamenti UE (programmazione 2020-2026) nazionale e regionali	€ 103.321,56	55.604,10	47.717,46	
<b>TOTALE</b>		<b>€ 262.247,22</b>	<b>€ 166.812,30</b>	<b>€ 95.434,92</b>	

Iglesias, 10 maggio 2020

Il Direttore

Ciro Pignatelli

